

I CONTRARI ALLA FUSIONE SFIORANO IL 54%

VACCARI ■ A pagina 2 e 3

La Vallata ha deciso: no al Comune unico Solo Casalfiumanese favorevole alla fusione

Affluenza totale ferma al 45%. Raccagna (Pd): «Una sconfitta, capitolo chiuso»

NEL DETTAGLIO

IL NUMERO TOTALE DEI VOTANTI
E' STATO DI 3.008 PER IL PRIMO QUESITO
DUE IN MENO PER IL SECONDO

CIFRA PER CIFRA

LA PERCENTUALE TOTALE DEI NO
SI E' FERMATA AL 53,84% CONTRO IL 46,16%
DEI SÌ. 16 SCHEDE BIANCHE E 9 LE NULLE


di VALENTINA VACCARI

IL VERDETTO è arrivato: è un boccone amarissimo quello che devono mandare giù le tre amministrazioni dei Comuni di Vallata coinvolti nel percorso di fusione. Si è svolto ieri infatti il referendum consultivo, al termine del quale ha vinto il 'sì' solo a Casalfiumanese, conquistando il 53,33% degli elettori. A Borgo Tossignano il 57,12% della popolazione ha preferito invece non imboccare la strada del Comune unico, mentre a Fontanelice il 'no' ha sfiorato addirittura il 60% (59,5%). Il progetto di fusione non può dunque essere approvato dall'Assemblea regionale, in quanto i voti complessivi sul referendum sono contrari alla fusione (1.606 le croci sul 'no', 1.377 quelle sul 'sì') e contestualmente l'esito è sfavorevole in oltre la metà dei Comuni interessati. Il dato relativo all'affluenza totale non ha sfondato il muro del 50%. Essendo, quello di ieri, un referendum consultivo, non esiste il quorum. La consultazione è quindi valida indipendentemente dalla percentuale di elettori che si è recata alle urne, che ieri è stata meno della metà, altro dato su cui riflettere. Alla chiusura dei seggi, infatti, rispetto al primo quesito aveva espresso la sua opinione il 45,37% della popolazione che gode del diritto di elettorato attivo per le elezioniI, per un totale di 3.008 su 6.630 elettori (gli abitanti complessivi dei tre comuni, al 30 settembre 2016, so-

no invece 8.644). Più bassa (45,34%) la percentuale di affluenza relativamente al secondo quesito.

Ieri infatti, dalle 7 alle 23, i residenti di Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice erano chiamati a esprimere la propria volontà rispetto alla fusione dei tre Comuni, decretando così il futuro volto, geografico e amministrativo, del territorio. E i cittadini hanno palesemente dichiarato di non volere il Comune unico, tanto caro al centro-sinistra. «Il messaggio è chiaro, capitolo chiuso – commenta a caldo il segretario del Pd di Imola Marco Raccagna –. Rispettiamo la volontà dei cittadini. Pensiamo però che sia stata persa un'opportunità per il territorio. Credevamo e crediamo ancora che quella della fusione fosse la strada giusta da percorrere. Ma non battiamo i piedi». Per il sindaco di Casalfiumanese «si tratta di un'opportunità persa che non passerà più. Sono ancora frastornata, mi aspettavo vincessero il 'sì' anche se di poco». Non è così per il collega Athos Ponti: «Mi aspettavo delle grosse difficoltà e lo avevo detto agli altri sindaci. L'unico dato positivo è l'affluenza di Fontanelice». Qui alle 23 di ieri aveva espresso la sua volontà il 52,71% della popolazione riguardo al primo quesito e il 52,65% rispetto al secondo. Gli altri due comuni non superano il 50%. L'affluenza di Borgo è pari al 45,22%, mentre Casalfiumanese ha attirato il 41,53% dei votanti (41,5% per la seconda domanda).

COSÌ AI SEGGI

	Affluenza	SÌ	NO
 BORGO TOSSIGNANO 4 sezioni su 4	45,22%	42,88%	57,12%
CASALFIUMANESE 4 sezioni su 4	41,53%	53,34%	46,66%
FONTANELICE 2 sezioni su 2	52,71%	40,50%	59,50%





LA VALLATA DICE NO



**Nelle immagini sotto,
i consiglieri regionali Pd Francesca
Marchetti e Roberto Poli con
Marco Raccagna e Clorinda
Mortero. In basso, Gisella Rivola**

